

**TREND 2008. CON LA PREVISIONE DI 3,5 MILIARDI DI CELLULARI E 2 DI PC
SI APRE UNO SCENARIO DI PRODOTTI E SERVIZI PER LA MOBILITÀ.
A TENERE BANCO SARÀ LA TECNOLOGIA "VERDE"**
(Corriere Economia, gennaio 2008)

Quali sfide e trend hitech affronteremo nel corso del 2008? «Affermazione definitiva di terminali e servizi per la mobilità. Avanzata del software online e programmi gratuiti. Offerte di servizi "su misura" del Web 2.0. Ed infine, adesione dei produttori elettronici alla green-ict. La tecnologia "verde" rispettosa dell'ambiente, di cui non possiamo più ignorare l'esistenza». Questo il parere di Alfonso Fuggetta, professore di ingegneria del software al Politecnico di Milano. Perché nei prossimi mesi oltre un abitante su due del pianeta terra avrà tra le mani un telefono cellulare (ne sono previsti 3,5 miliardi). Ed uno su tre un computer (la stima è toccare 2 miliardi).

TUTTI IN MOBILITÀ, CON LIBERO SOFTWARE IN LIBERO MERCATO

«Apparecchi mobili, cellulari e smartphone di ultima generazione sono diffusi in modo capillare. Scattano foto, permettono l'ascolto di musica Mp3, funzionano da agenda.



Parliamo di dispositivi con potenza di calcolo paragonabile a un Pc. Con capacità di memorizzare informazioni e in grado di trasmettere dati su banda larga WiFi e Umts». Uno scenario che vedrà nascere servizi personali in mobilità, stabiliti in funzione della posizione fisica dell'utente. Parliamo delle applicazioni di infomobilità già sperimentate in Giappone e Corea, e in arrivo nel nostro paese. In cui il cellulare opera anche come badge, per identificare l'utente e borsellino elettronico per i pagamenti online. Sul fronte software il panorama tecnologico si andrà consolidando attorno a quattro piattaforme standard. Spiega Fuggetta: «accanto a Symbian e Windows Mobile, in questo momento i player di mercato più forti, si affiancheranno le novità dell'iPhone e del sistema Google Android. Così il mondo dei dispositivi mobili avrà raggiunto la piena convergenza con quello dell'informatica classica».

Nel corso dell'anno anche il software per Pc non sarà esente da cambiamenti. Dopo la delusione di Microsoft Vista, a cui la rivista PcWorld ha assegnato la palma di flop 2007, assisteremo all'ascesa dei "sistemi aperti". Basta pensare che lo scorso anno 1,8 milioni di utenti italiani hanno scaricato gratis il software OpenOffice. «Ma a farsi strada saranno i sistemi residenti sul web – secondo il professore - come il recente Air di Adobe. Un software che libera l'utente dalla schiavitù di caricare i programmi su Pc». Perché basta collegarsi a Internet per trovare un desktop virtuale "pronto all'uso".

LA COMUNITÀ SI TROVA ONLINE, CON UN OCCHIO ALLA PRIVACY

L'Indiana University ha calcolato che in rete sono stipati oltre 40 miliardi di documenti. Si tratta di testi, foto, filmati e musica. Merito dei vari Flickr, FaceBook, YouTube, MySpace, milioni di Blog e Forum. E' questa la nuova frontiera del Web 2.0. l'Internet collaborativo delle community, esploso nel 2007 in tutta la sua virulenza. Il processo continuerà inarrestabile nei prossimi mesi, perché chiunque può diventare un creatore di contenuti digitali. Da distribuire e condividere online. È evidente, che questa trasformazione chiederà una profonda rivisitazione di regole e norme relative a diritto di autore e brevetti. «Attenzione poi - ammonisce Fuggetta - privacy e sicurezza sono temi critici. Nel momento in cui la rete diventa luogo di conservazione di informazioni sulla nostra vita, nascono preoccupazioni sull'utilizzo che ne verrà fatto». Non solo per i pericoli dei cybercriminali e malintenzionati, ma per le garanzie che devono offrire le imprese e le stesse strutture governative.

NEL 2008 L'ICT SI TINGE DI VERDE

Secondo i dati Gfk (vedi grafico), il mercato italiano dei prodotti elettronici ha superato nel 2007 la soglia dei 16 miliardi di euro. Un valore di tutto rispetto che implica nuove problematiche in termini di consumi energetici, compatibilità ambientale e smaltimento rifiuti. Ecco perché nel 2008 le aziende Ict si tingeranno di verde, con l'adozione di politiche sul fronte del risparmio e dell'eco-sostenibilità. A iniziare dai produttori di chip come Intel e Amd che stanno mettendo sul mercato nuove famiglie di microprocessori (i cervelli di ogni Pc e telefonino) a basso consumo energetico e alto rendimento. E non è cosa da poco, visto che saranno prodotti in centinaia di milioni di pezzi. Una strategia adottata da produttori di Lcd come Samsung, Lg e Sharp. Impegnati a costruire green-factory, dal costo di 2 miliardi di euro, rispettose dell'ambiente secondo gli accordi del protocollo di Kyoto. Con basse emissioni di gas, riciclo dell'acqua e generazione di almeno il 10% dell'energia attraverso pannelli solari. «Ma per vincere la battaglia, l'hitech verde dovrà entrare nelle case del consumatore – conclude Fuggetta – per convincerlo all'utilità del riciclo dei prodotti elettronici». Iniziando dalle cartucce delle stampanti. Lo scorso anno in Italia ne abbiamo consumate 43 milioni. Finite in buona parte in discarica con la spazzatura ordinaria. In barba a leggi e raccomandazioni dei produttori.

